

Biblioteca Universitaria Bologna

LAVORI ESEGUITI NEI LOCALI NEGLI ANNI

1927 - 1932



R. Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

LAVORI ESEGUITI NEI LOCALI

NEGLI ANNI 1927-1932 (24 ottobre 1932 - A. Borelli)

1 - SALA DI LETTURA. - Il primo importante lavoro compiuto nei locali di questa Biblioteca Universitaria dopo il 1926 fu la trasformazione dell'Aula Magna in Sala di Lettura pubblica e il conseguente adattamento della vecchia sala di lettura a Sala di Consultazione. Il progetto fu preparato dall'allora Direttore Dott. Carlo Frati e fu eseguito durante la primavera del 1927, adoperandovisi uno speciale fondo stanziato dall'On. Ministero nella somma di L.175.000, a cui furono aggiunte in altre tre occasioni rispettivamente L.16.000, L.25.700 e L.42.700 per l'acquisto dei mobili di arredamento (tavole e poltrone). L'ampia e monumentale Aula Magna, fatta costruire alla metà del sec. XVIII dalla munificenza del Papa bolognese Benedetto XIV e fin allora inutilizzata quanto al servizio pubblico, è divenuta una magnifica sala di lettura tra le più insigni d'Europa, nella quale trovano posto a venti tavoli 120 studiosi. La sala è fornita di doppia illuminazione, a luce diretta sui tavoli e a luce indiretta proiettata dalla sovrastante volta reale.

Nel vestibolo antistante all'Aula Magna trovarono acconcia sede l'ufficio di distribuzione dei libri e il catalogo generale alfabetico rendendo così libera la stanza che prima occupavano e che fu adibita all'ufficio del prestito interno ed esterno.

2 - SALE DI CONSULTAZIONE.- Con uno speciale tipo di scaffalatura in legno a doppio fronte, divisa in altezza da un opportuno ballatoio si è ripartita in cinque settori la vecchia sala di lettura, ricavandosene cinque sale di consultazione per le seguenti materie: I - Storia e scienze sussidiarie; II - Letteratura (classiche, italiana, straniera); III - Giurispru-



R. Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

denza; IV - Scienze fisiche e matematiche, Scienze naturali, Medicina, Agricoltura, Tecnologia; V - Storia Ecclesiastica, Belle arti, Filosofia.

Un'altra sala di consultazione, di carattere generale (Bibliografia, Encicloperie, Dizionari, Biografie, Sezione locale bolognese) è a disposizione degli studiosi; essa serve anche per lo studio dei manoscritti e dei rari.

Attigua ad essa è la sala delle riviste, dove sono esposti in appositi mobili centrali gli ultimi fascicoli dei principali periodici, mentre le cinque o sei annate più recenti sono collocate negli scaffali addossati alle pareti. In queste sale di consultazione, a cui sono ammessi solo i professori e gli studenti laureandi, trovano posto 52 lettori. Altri 12 posti sono forniti dalla sala riservata alle signorine.

3 - ATRIO E SCALONE DI ACCESSO.- Nel 1928, con un fondo di L.70.000 generosamente concesso dal Ministero per speciale interessamento del Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, Gr.Uff. F.A. Salvagnini, si provvide all'ampliamento e rifacimento dell'atrio d'ingresso della Biblioteca e dello scalone di accesso al primo piano. Quest'ultimo fu costruito tutto in marmo e cioè in marmo bianco di Verona per i gradini e in marmo rosa delle Marche per la balaustra. Decorano elegantemente le pareti dello scalone tre pregevoli affreschi, già esistenti in Biblioteca, ma fino allora sottratti alla visione del pubblico. L'atrio è riccamente illuminato da lampade elettriche pendenti dal soffitto ed è fornito di eleganti banconi e poltrone.

4 - SALA MEZZOFANTI (= dei Manoscritti). - Nello stesso anno, con una spesa di L.60.000 pure concesse dal Ministero, fu rimessa a nuovo la scaffalature della sala dei Manoscritti, per i quali rappresentava una grave minaccia il tarlo del vecchio legname. Furono aggiunti gli sportelli, che prima mancavano, e ad essi fu applicato un elegante reticolato in ferro con una coper-



B. Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

tura in seta verde. A garantire poi la sala dai pericoli di incendio e di scasso fu collocata all'ingresso una solida porta di ferro.

Più tardi, nel 1931, al di là della sala dei manoscritti e quasi a prolungamento di essa, fu ricavata una piccola stanza con le finestre provviste di saracinesche in ferro, nella quale trovarono adatta sede la collezione degli incunabili e dei papiri.

- 5 - BIBLIOTECHE DELL'ISTITUTO GIURIDICO E DELLA FACOLTA' DI LETTERE. - Pure nel 1928, con un fondo di L.40.000 assegnato dal Ministero, si fornirono di scaffalature in legno due vaste sale situate verso la via Belmeloro, nelle quali furono collocate le collezioni appartenenti alle facoltà di Giurisprudenza e di Lettere, che prima si conservavano nella Universitaria, principio di due Biblioteche speciali, che si vennero poi sviluppando indipendentemente dall'Universitaria con fondi loro assegnati dall'Università.
- 6 - MUSEO MARSILIANO. - A spese del Consorzio Universitario sotto la direzione dell'Ing. Rizzoli del Genio Civile, nel 1930 si costruì - previa la demolizione dell'antica abitazione del bibliotecario - verso l'angolo di via S. Giacomo, un ampio locale destinato a raccogliere tutto il fondo dei manoscritti già appartenuti al grande cittadino bolognese Luigi Ferdinando Marsili, del quale si celebrava in quell'anno il secondo centenario della morte. Si accede al Museo dal vestibolo antistante alla sala di lettura; la porta si apre proprio nella parete alla quale prima era addossato il grandioso monumento settecentesco eretto a ricordo del Marsili, che fu molto convenientemente trasportato e ricostruito nella prima delle due sale formanti il Museo. Pure a spese del Consorzio Universitario furono eseguite le eleganti vetrine nelle quali è esposta la parte più notevole dei cimeli marsiliani di proprietà della Biblioteca e una notevole quantità di oggetti già appartenuti al Marsili e dati in deposito dal Museo Civico di Bologna. Della Mostra, inaugurata



Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

alla presenza del Ministro Giuliano il 29 settembre 1930, fu redatto speciale catalogo e su di essa fu pubblicata una breve relazione nella Rivista "Accademie e Biblioteche d'Italia" (dicembre 1930).

Retrostante al Museo Marsili è un ampio corridoio, che contiene l'importante collezione dei libri di Guerra.

7 - UFFICIO DELL'ECONOMATO.- Proprio al disotto del Museo Marsili al piano terreno della Biblioteca trovò posto nella primavera del 1931 l'Ufficio dell'Economato. Si compone di quattro stanze; alla prima di esse, assai vasta si accede per una porta che si apre nell'atrio della Biblioteca. Il lavoro che si svolge in questo ufficio non intralcia affatto, come prima purtroppo avveniva, il servizio interno dell'Istituto. Un apposito montacarichi mette in comunicazione l'Economato col primo piano della Biblioteca, mentre un adatto servizio di telefono rende agevoli i rapporti tra l'Economato stesso e la Direzione.

8 - MAGAZZINO LIBRARIO. - Tra il 1931 e il 1932, sempre a spese del Consorzio Universitario e sotto la sapiente direzione dell'Ing. Rizzoli, fu costruito un ampio magazzino librario, diviso in tre piani, da travature e solai in cemento armato, alla cui scaffalatura tutta in ferro, fornita dalla Ditta milanese Lips-Vago, provvede il Ministero dell'Educazione Nazionale con uno stanziamento di L.96.000, distribuito in due esercizi finanziari (1931-32 e 1932-33). Gli scaffali in numero di nove per piano sono a doppio fronte, tranne i due addossati alle pareti ed hanno 7 palchetti ciascuno, raggiungendo uno sviluppo complessivo di circa 3 chilometri, sicchè possono contenere a un dipresso tra i 75.000 e gli 80.000 volumi. Uniscono il magazzino al corpo principale della Biblioteca due locali di raccordo, che verranno pure tra breve rivestiti di scaffali, così come un'attigua stanza che servirà da ufficio per un funzionario. Due scale di ferro collegano i tre piani



Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

del magazzino; a fianco di esse tre tavoli pure in ferro, uno per piano, servono ad appoggiare i libri prima di ricollocarli nelle rispettive sedi.

Quattordici finestre per ogni piano, che si aprono longitudinalmente agli scaffali, danno luce abbondante. Tutto il magazzino è fornito di apposito impianto elettrico e di riscaldamento a termosifone.

La costruzione di questo capace magazzino ha reso possibile un più logico ordinamento della suppellettile libraria della Biblioteca e in modo speciale una sistemazione più conveniente delle opere di continuazione e delle collezioni, prima congestionate in due piccole stanze, nonché delle riviste, il continuo accrescimento delle quali aveva costretto in parecchi casi a far ricorso alle deprecabili doppie file.

Con questi lavori iniziati nel 1927 e terminati nel 1932, la Biblioteca Universitaria di Bologna, pur conservando il suo solenne carattere antico per la magnificenza della monumentale Aula Magna e delle sale del Palazzo Poggi, decorate dai magnifici affreschi di Nicolò dell'Abate e del Tibaldi, è divenuta una Biblioteca moderna per la distribuzione razionale dei servizi e per l'aggiunta dell'elegante Museo Marsiliano - che ben corrisponde a quello Aldrovandiano, costituito nel 1907 -, e specialmente per la recente costruzione dell'ampio magazzino librario, che nulla ha da invidiare a quelli sorti in questi ultimi anni nelle maggiori biblioteche d'Europa.

Bologna, 24 Ottobre 1932 - X

IL DIRETTORE

B1.

Conviene nell'esemplificazione dell'incremento tener separati i mss. dai libri antichi, questi dai moderni facendone gruppi distinti; in ultimo le raccolte. Restringere anche, semplificando le citazioni, i periodi inquadri a pagg. 5-7; se qualche importante accessione fosse nel frattempo avvenuta, aggiungerla.

Manif. a relig. presentate, per il 29 XII 30

MB

BOLOGNA - R. Biblioteca Universitaria

Mercè l'aumento della dotazione, la quale da L.40.000 nell'esercizio 1925-26 è stata elevata prima ad 80 mila poi a 100 mila lire, la Biblioteca, ricca di 250.000 volumi e di 220.000 opuscoli, ha potuto con maggiore larghezza provvedere alle sue necessità ed accogliere le proposte di acquisto che le sono state continuamente rivolte da docenti e da studiosi.

Fra i principali acquisti curati direttamente dalla Biblioteca o dal Ministero per la Biblioteca stessa vanno annoverati pregevoli manoscritti, rari incunabili, intere raccolte nonché singole opere aventi particolare interesse per la città di Bologna o per la regione emiliana.

Segnaliamo: un manoscritto del sec.XV intitolato "Trattato di aritmetica", anonimo, dono del Ministero dell'Educazione Nazionale; un manoscritto del sec. XVII contenente gli stemmi degli studenti tedeschi frequentatori dell'Università di Bologna (Liber armorum Germanicae Nationis: 1628-1660), manoscritto che è il seguito di un altro esistente presso la biblioteca della famiglia Malvezzi di Bologna; un manoscritto del sec.XVIII (Affò Ireneo, Il concorso fratesco, La fuga del mondo); un autografo del Card. Mezzofanti (Attestato a favore di G. Ravaglia, Coadiutore della Pontificia Biblioteca di Bologna, 5 dicembre 1815); lo Schedario Bibliografico del dott. Carlo Frati, complessivamente di circa 15.000 schede contenenti indicazioni di opere, memorie accademiche e articoli di riviste intorno ai più vari soggetti di bibliografia, biblioteconomia, letteratura (specialmente letterature romanze), filologia, storia medievale, etc.

I seguenti incunabili, tutti mancanti nelle collezioni, pur così ricche, nella Universitaria e nella Comunale di Bologna: Vocabuolista (vocabolario italiano-tedesco), Bologna, D. De Lapi, 1479, rarissimo; l'Eneida in volgare, Bologna, Ruggeri, 1491, poemetto di estrema rarità, di cui il solo esemplare fin qui conosciuto si trova nel British Museum; Bossus, Sermo in Jesu Christi passione, Bologna, Platone de' Benedetti, 1495; De Prierio, Vita di Santa Maria Maddalena, Bologna, A. de' Benedetti, 1500; Un poemetto in ottava rima sulla discesa di Carlo VIII in Italia composto da Jeronimo Senese, s.n.t., ma certo stampato verso il 1495 a Bologna o a Venezia. Ricordiamo inoltre: la rara edizione senza luogo e data, ma certo stampata a Bologna nei primi anni del sec. XVI, de' ^{de} Ciento novelle antike; e la stampa senza data "Copia di lettera e modello di bombe incendiarie in Bologna inviata al Pontefice Pio IX da un sacerdote bolognese", fol. vol. (1849), notevole non tanto per il suo valore intrinseco quanto per la luce che getta sopra un interessante episodio del periodo del risorgimento bolognese, di cui tuttora permane il ricordo.

Sono entrate in Biblioteca, per acquisto fattone dal Ministero dell'Educazione Nazionale, due importanti librerie, già appartenute a eminenti professori di questa Università, cioè quella dell'Accademico d'Italia Silvio Perozzi, comprendente in 730 volumi e in più di 2400 opuscoli quanto di notevole è stato pubblicato nell'ultimo quarantennio dai più illustri studiosi del diritto romano, italiani e stranieri, e quella dell'Accademico d'Italia Alfredo Trombetti, composta di 915 volumi e 1262 opuscoli, tutta informata all'indirizzo dato dal defunto studioso alle sue ricerche scientifiche nel campo della linguistica e che costituisce il più felice ed utile

complemento di un'altra cospicua libreria, quella poliglotta del Card. Mezzofanti, che fu merito di Pio IX ^{di} per avere assicurata all'uso degli studiosi, e un pregevole nucleo di papiri greci del valore di Lire 50 mila destinato dal Ministero alla Biblioteca a vantaggio della Facoltà di Lettere dell'Università.

Fra le principali acquisti di opere moderne di consultazione devono essere annoverati: Il "Dictionnaire de Théologie catholique" di cui già sono usciti 21 volumi; la "Histoire de la Nation Française" di G. Hanotaux in 15 volumi; la "Cambridge history of English literature", in 14 volumi; il nuovo Catalogo dei libri stampati del British Museum, di cui sono usciti i primi 4 volumi; il Catalogo collettivo delle principali biblioteche tedesche ("Gesamtkatalog der Preussischen Bibliotheken..") di cui sono già pubblicati i 2 primi volumi. Così la Biblioteca, che già possiede il Catalogo generale della Bibliothèque Nationale di Parigi, mette a disposizione degli studiosi anche questi due altri preziosi strumenti di consultazione bibliografica. Si sono inoltre completate alcune importanti collezioni. Fra queste ricordiamo: Mansi, Amplissima Collectio, Leipzig, 1903-1927 (11 volumi); Biblioteca de l'"Archivum Romanicum", Genève, 1921-1932 (18 volumi); Hegel, Sämtliche Werke, Stuttgart, 1927-29 (20 volumi); Corpus Inscriptionum Latinarum, Berolini, 1902-26 (6 volumi); B. Pascal, Oeuvres, nella collezione "Les Grands Ecrivains de la France"; Virchow's Archiv, 1928-32 (24 volumi); Pflüger's Archiv, 1928-32 (13 volumi); etc.

*(Segue il corso della collex. della guerra
etc.)*